Il Coronavirus e i ragazzi della III D

Traccia 1: In questo momento particolare in cui tutti siamo costretti a stare in casa, a chi vorresti scrivere una lettera per dirgli quanto ti manca? Racconta a questa persona le emozioni e le sensazioni che stai provando in questo momento, parla degli aspetti positivi e negativi di questa fase in cui ci sentiamo tutti un po' immobilizzati nel tempo e nello spazio.

…Ora i compiti per la scuola li facciamo a casa e poi il inviamo ai professori, io faccio anche la lezione online con la professoressa di pianoforte. Questo sistema mi sembra fatto bene, ma mi piaceva di più andare a scuola, perché ci si consultava meglio tutti e perché stavamo tutti insieme, invece chiusi in casa è così noioso, perché non c'è una vita sociale…

…stare così tanto tempo in casa per le persone come me, che amano viaggiare e visitare posti nuovi, è insopportabile! Fare sempre le stesse cose ogni giorno dopo un po' ti annoia. Io ora vorrei abbandonare casa, so che il mondo spaventa ma la routine di più.

…Questo periodo è brutto, lo sappiamo tutti ma supereremo anche questo e so, che non appena finirà tutto ciò, saremo tutti più intelligenti e forti nel carattere. La cosa bella del mondo è il mondo stesso.

…Non pensavo di dirlo ma... la scuola non è così male ed ora ci tornerei molto volentieri.

…devo ammettere che non ho mai mangiato così variegato come in

questo periodo, mamma e papà cucinano entrambi e ogni volta preparano piatti diversi. Durante la cena io metto la musica dal mio tablet e comincio a parlare a non finire, raccontando storie…

…In questo periodo un po' difficile per tutti dove l'unico posto in cui posso stare è casa, mi accorgo di quanto ero fortunata nel vivere la mia vita quotidiana. Mi mancano gli amici, le uscite, la scuola.
Mi manca l'arrivare tardi a scuola o le uscite da scuola dove incontravo tante persone e trascorrevo del tempo con loro, mi mancano i pranzi dopo scuola tutti insieme per il rientro, mi manca la ricreazione passata nei bagni o parlando con gli amici, mi mancano le uscite, dove si moriva di freddo. Mi manca la solita crepe del sabato pomeriggio/sabato sera, mi manca correre per tutta Sezze fino a quasi farsi investire, mi manca vedere il tramonto al Guglietto con tutti gli amici. Mi mancano tutte le persone con cui trascorrevo il mio tempo e le mie giornate, persone che, anche se non glielo dicevo, erano fondamentali. Manca quel contatto fisico di un bacio, un abbraccio o una stretta di mano, quegli abbracci magari non sempre voluti non essendo io una persona affettuosa ma che alla fine in un qualche modo ti miglioravano la giornata.
Mi mancano le ore passate a fare una stupida foto per una stupidissima storia di Instagram, i momenti in cui passavamo il tempo facendo dei TikTok, oppure le giornate no dove c'era un amico a tirarti su il morale.

…Le litigate, ma le litigate quelle vere in cui ci si urlava contro ma poi si faceva sempre pace.

…La mia vita ormai la sto passando chiusa tra le quattro mura di una stanza, passo tutto il giorno a fare compiti parlare con gli amici, giocare con la play station, tutto il giorno in pigiama o quando raramente ho voglia di cambiarmi in tuta.

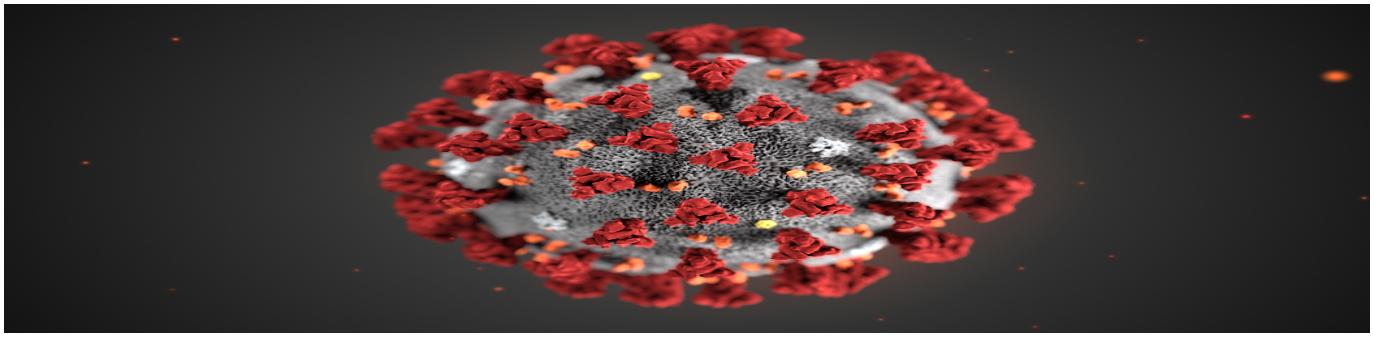
L'unico luogo più all'aperto che posso vedere è il giardino di casa, mi manca poter uscire di casa anche solo per poter andare con mamma o con papà a fare la spesa che prima tanto odiavo, mi manca poter respirare liberamente senza una mascherina in faccia.

Mi manca la mia vita e la mia quotidianità, e magari si potrei anche uscire illegalmente da casa se volessi, alla fine potrei essere giustificata perché ho solo 13 anni, ma io resto a casa perché può essere anche il mio piccolo contributo a fare la differenza, perché in questo periodo complicato per tutti, l'unica cosa che ci può aiutare è la collaborazione l'uno con l'altro, l'unione può fare la differenza e può aiutarci ad uscire da questo periodo buio.

Se collaborassimo tutti quanti magari tra un mese il rischio contagio potrebbe diminuire anche scomparire e noi potremmo tornare a vivere le nostre vite, a fare tutte le stupidaggini peggiori, a uscire divertirci e stare insieme.
…Prima di questo periodo non mi ero ancora resa conto di cosa volesse dire vivere la vita di tutti i giorni e non mi accorgevo della fortuna che avevo, come penso nessuno di noi lo facesse…

…Ma come abbiamo passato tutto passerà anche questo, torneremo a vivere la nostra vita più forti di prima e apprezzandola di più.

…L'intera Italia è in quarantena e siamo chiusi in casa per colpa di una orribile *palla spinosa* che si insinua nelle vie respiratorie delle persone…



…Mi mancano tutti i miei amici e la mia migliore amica, mi manca andare a scuola, a danza, le uscite del sabato sera. Mi manca la mia amica. Con lei ho passato tanti momenti importanti: abbiamo riso, abbiamo pianto, abbiamo litigato e abbiamo fatto la pace. Eh, sì… mi mancano tutti quei momenti. È proprio vero che non ti rendi conto di quanto sia preziosa una persona finché non puoi più vederla…
Questo periodo fa capire un po' a tutti il valore di un gesto che prima davamo per scontato, come un abbraccio, una pacca sulla spalla o anche un semplice ciao che ti rallegrava la giornata.
…Il Coronavirus mi ha reso più responsabile: ho imparato e sto imparando nuove modalità di studio, sto diventando sempre più tecnologica, quasi quasi mi sento imprenditrice di me stessa.
Grazie alla *palla spinosa* ci prendiamo più cura di noi stessi, siamo più attenti all'igiene personale lavandoci spesso le mani, passiamo molto più tempo in famiglia, con i nostri affetti, scopriamo stanze della casa che non ricordavamo ci fossero, rovistiamo nei cassetti come se stessimo partecipando ad una caccia al tesoro, amiamo cucinare, sperimentare nuove ricette (il problema è che poi le mangiamo queste prelibatezze a discapito della nostra prova costume, qualora quest'estate si potrà andare la mare…)
Io vedo questo periodo come una guerra, di cui non conosciamo la grandezza, che l'Italia deve vincere e noi siamo il suo esercito che per combattere deve restare a casa e non mollare. Nonostante tutti gli avvertimenti alcuni "cadetti" continuano ad uscire per una passeggiata o per andare a camminare e poi invece ci sono "soldati" che devono comunque andare a lavorare, come gli operatori sanitari, i lavoratori del settore agroalimentare e gli auto trasportatori.

…In tutto questa pandemia tra una mascherina e l'altra io rimango ottimista e dentro di me sono certa che, ci saranno ancora momenti difficili da affrontare ma che, tutti insieme riusciremo a superare, per goderci una bella estate, lasciarci tutto alle spalle senza mai dimenticare. Torneremo a correre nelle strade con gli alberi di pesco fioriti, riprenderemo la nostra vita frenetica ed abbracceremo senza remore i nostri amici. Perché un vero amico non ti lascia mai indipendentemente dal tempo che passa, perché un amico, se non puoi tenerlo per mano, lo tieni nel cuore.

…Un periodo drammatico, tragico, c'è una pandemia in corso, centinaia e centinaia di morti, centinaia di migliaia di infettati, ospedali colmi, medici ed infermieri esausti, una vera e propria sfida per tutta l'umanità.

…Il "Corona virus", ci ha tolto tutto, tutto quello che rende più vivibile questa esistenza, che in momenti come questo sembra proprio insignificante, come gli abbracci, i baci, le carezza e la libertà.

È un momento terrificante. "Tutto andrà bene", ci dicono, dobbiamo essere speranzosi, stringere ancora per un po' i denti, farci forza; dobbiamo semplicemente darci un abbraccio, anche se virtuale, e sostenerci l'uno l'altro.

…Sentimento di comunità, è questo quello che stiamo riscoprendo in questo periodo, in cui tutti siamo sulla stessa barca; abbiamo visto che il virus non colpisce solo le persone povere, la gente comune, i brutti e i non istruiti, ma anche gli acculturati, le persone famose, giocatori, cantanti, presentatori, politici, i belli e perfino i ricchi. Siamo esseri umani, e pur essendo gli esseri viventi con il cervello più sviluppato di tutte le creature che vivono sulla Terra, siamo allo stesso tempo anche i più stupidi. Ci preoccupiamo tanto di fare soldi, ma che come abbiamo visto,

non ce ne saranno mai abbastanza per comprare la salute; pensiamo sempre a fare delle cose grandi, ma ci dimentichiamo delle cose piccole, che sono le più belle, perché ricordiamocelo sempre, una cosa grande è sempre fatta da cose più piccole, e senza di queste non ci sarebbe nessuna cosa grande.

…La scuola sta continuando lo stesso a funzionare ma virtualmente, ovviamente non è la stessa cosa, e io sinceramente preferivo la vecchia e cara scuola tradizionale, ma almeno non rimaniamo troppo indietro e riusciamo a studiare qualcosa. Stando chiusa in casa ormai da tempo ti aiuta anche a riflettere e ti fa apprezzare di più il bello delle cose. Mi manca alzarmi presto la mattina, andare a scuola, incontrare i miei amici, anche vedere i professori, uscire il sabato sera…Insomma mi manca la mia vita normale…

Caro nonno,
Inizio chiedendoti come stai, anche se so benissimo che non potrai rispondermi, però io presuppongo che tu stia bene. Ti sto scrivendo questa lettera anche se non ti potrà mai arrivare perché in questi giorni sto riflettendo molto sulla mia vita, sul mio comportamento e ho pensato di raccontarti un po' quello che sta succedendo e anche per farti sapere quanto mi manchi. Sai nonno a volte mi metto sdraiata sul letto a fissare il vuoto e dopo pochi secondi ecco che mi inizia a scendere qualche lacrima e se ti stai chiedendo il motivo è che quando fisso per tanto tempo lo stesso punto dopo un po' vedo tutto nero e inizio a sognare ad occhi aperti, ultimamente quando mi succede ci sei sempre tu nei miei sogni.
In questi giorni nonno non sto andando a scuola e papà non sta andando al lavoro, solo mamma va a lavorare, perché lei lavora in un negozio dove vendono beni di prima necessità. Tutte le persone sono costrette a restare chiuse in casa, perché siamo nel bel mezzo di una pandemia. La causa di questa pandemia è un virus molto pericoloso, che al giorno

d'oggi fa morire più di 500 persone al giorno, questo virus è detto “CORONAVIRUS” o anche “COVID-19”.
Noi però con la scuola ci siamo organizzati, per non restare indietro con il programma, abbiamo iniziato a fare delle video-lezioni con alcuni professori, mentre altri ci spiegano attraverso video o PowerPoint e poi ci assegnano dei compiti per vedere se ci è stata chiara la lezione. Una cosa che mi piace tanto delle video-lezioni è che puoi fare lezione sul letto o metterti comoda su una poltrona e restare in pigiama tutto il giorno, poiché7 per le video-lezioni basta metterti una maglietta così sembra che sei vestita per bene.
La cosa che odio di più di questa pandemia è quella di non poter vedere la mia famiglia; sì che ora con la tecnologia si possono fare le video-chiamate, ma a me manca molto poter abbracciare nonna oppure vedere di persona le persone che più amo. Un'altra cosa che mi preoccupa è che zio e zia stanno tutto il giorno sull'ambulanza o in ospedale per aiutare le persone malate e ho paura che si possano contagiare anche loro.
Ultimamente in questi giorni di quarantena stando chiusa in casa tutto il giorno, è un continuo ascoltare telegiornali e devo dire che mi è iniziata a venire l'ansia per gli esami e non so se si faranno o meno e io ho paura anche perché non ho la minima idea di cosa possano chiedermi.
Io non vedo l'ora che finisca questa quarantena, anche perché quest'anno ho la cresima e mi dispiacerebbe tanto se si dovesse rimandare.
Nonno mi manchi tantissimo e vorrei che tu potessi stare qui con me, ora ti saluto un abbraccio forte e spero prima o poi te lo possa dare, baci dalla tua nipote preferita…

Caro diario,
è lunedì, ma tutto è attutito.
Tanto vuoto tra queste ore, pochi gli impegni, e niente scuola.
Al telegiornale si parla solo di una cosa: la pandemia del Coronavirus, esatto caro diario, ti ricordi quando ti parlavo dei Promessi Sposi o del Decameron, ecco mi sembra di tornare a quei tempi.
Questa pandemia uccide tante persone e per questo dovremmo cercare di fermare il contagio, ma se ci fermassimo a pensare forse potremmo trarre degli insegnamenti da questa situazione.
Mi mancano i miei amici, mi manca nonna, nonno, abbracciare mio zio e stare con le mie cuginette, cose che prima davo per scontate e forse mettevo in secondo piano.
Secondo me è proprio questo che ci ha fregato, il mettere in secondo piano un abbraccio, il contatto umano, il dialogo, una stretta di mano, una serata tra amici, una passeggiata in centro, una serata in un locale o una corsa all'aria aperta; ed è proprio da questi gesti che deve ripartire tutto, dalle cose essenziali.
Insomma, ci preoccupiamo di quando se ne andrà al più presto questo virus, senza capire l'importanza dei sentimenti di vicinanza e collaborazione che si sono instaurati da quando siamo chiusi dentro casa.
Spero che questa situazione si risolva prima possibile, ma spero anche che quando termini non ricominci la solita routine, dove ci si interessa più di avere l'ultimo iPhone e il vestito più costoso, invece di andare a fare visita ai nostri nonni o parenti che potremmo non vedere più.
Caro diario adesso ti devo lasciare, sono molto stanca e anche se domani non c'è scuola devo svegliarmi presto.

Buonanotte, ci sentiamo domani.

…Io penso che, attivandoci anche qui con video lezioni di danza e break dance…bisogna essere pronti a tutto. Ricordiamoci però che molte persone lottano ogni giorno per un po'di cibo, Penso che questa situazione, però, abbia tanti lati negativi quanti positivi. Il lato più negativo è sicuramente prendere la malattia che può portare anche alla morte (spesso delle persone anziane e/o malate). Stare in casa ci fa sentire la mancanza delle persone, questo ci fa stare male, ma ci fa anche capire la fortuna di avere delle persone a cui si vuole bene.
Essendo costretti a rimanere a casa si possono fare tutte quelle cose che, durante la frenetica vita prima del corona virus, abbiamo sempre rimandato, perché non avevamo il tempo, soprattutto la voglia, di fare. Per molti ragazzi anche il fatto di continuare con le attività didattiche è una cosa negativa, ma dovremmo essere contenti che il nostro diritto all'istruzione continui, e per qualcuno di mettersi al pari con le lezioni e gli argomenti non studiati in precedenza.

Io che sono abituata a fare mille cose durante la giornata all'inizio odiavo questa situazione, l'unica "gioia" era non andare a scuola. Poi con il tempo sto capendo che era meglio andare a scuola, sentire la spiegazione della professoressa, guardandola negli occhi, vedere e abbracciare i compagni tutte le mattine. È da questa settimana che inizio a riavere qualche impegno durante la giornata, non parlo solo di lezioni e di scuola, ma anche delle attività che svolgo il pomeriggio e che mi mancano più di tutto in questo periodo.

Ciao, Auguste!
Ti scrivo questa lettera per parlarti di questo brutto periodo che stiamo

vivendo...

È quasi un mese che sono chiusa dentro casa, senza vedere nessuno e, devo dire, che questa cosa mi ferisce molto perché mi manca la libertà di vivere la vita di tutti i giorni.
Sto apprezzando l'importanza di un abbraccio; prima lo consideravo una cosa normale, non gli davo molta importanza, invece adesso è la cosa che più mi manca.
Non vedo l'ora che questa quarantena finisca, così potrò abbracciare tutti i miei amici uno ad uno. Tra le persone che mi mancano di più ci sono i miei compagni di classe, quelle persone che vedevo tutte le mattine, con cui mi confidavo e che mi facevano morire dalle risate.
E tu, come trascorri le tue giornate? Hai imparato cose nuove stando a casa? Come ti senti?
Spero che tu stia bene anche se, in questa situazione, non si può stare molto bene.
Da un lato mi sento da sola ma, dall'altro, mi sento unita a tutti gli italiani, che come me, restano a casa.
Voi ragazzi lituani state facendo le lezioni virtuali con la scuola?
Noi le stiamo facendo.
Come vivi questa scuola a distanza?
Io mi sto trovando abbastanza bene, i professori ci assegnano dei compiti e noi alunni dobbiamo consegnarli entro una data di scadenza.
I nostri professori si preoccupano di come ci sentiamo e ci fanno stare sereni.
Io, però, non riesco ad essere tanto serena perché, quando alla TV vedo il telegiornale e ascolto le notizie che riguardano le persone morte di Coronavirus o le persone infettate, mi sento tanto triste e spaventata perché ogni giorno aumentano.
Questo accade perché, nonostante la campagna del nostro Paese si chiami “# IO RESTO A CASA”, le persone non rimangono a casa ma escono, vanno a camminare, e incontrano altre persone.
Se noi tutti, restassimo a casa per un po’ di tempo, poi potremmo tornare ad uscire e a divertirci. Potremmo tornare alla nostra vita normale!
I lati positivi di questo momento buio sono che si rafforzano i rapporti familiari; si possono imparare cose nuove, per esempio io ho imparato a

giocare a Burraco (un gioco in cui sono fortissima!) e sono diventata anche un'ottima cuoca!
Gli aspetti negativi sono tanti, ma quello più brutto è che non posso partire per venire in Lituania a trovarti.
Mi manchi tanto, è da novembre che non ci vediamo; ho nostalgia dei giorni in cui sei stata qui, sono stati bellissimi e ci siamo divertite moltissimo.
Ero così contenta al pensiero di rivederti, invece non posso venire a causa di questo brutto Coronavirus che ci ha impedito e ci impedisce di vivere la nostra la vita.
Questo virus ci ha messo in gabbia facendoci rimanere a casa, ed è proprio lui che tiene le chiavi delle porte delle nostre case, ma un giorno, sono sicura, che riusciremo a prendere quelle chiavi e a sconfiggerlo!!!
Spero con tutta me stessa di rivederti un giorno e di poterti abbracciare forte forte.
Un abbraccio virtuale.

Cari compagni,
ho deciso di scrivere a voi questa lettera perché siete le persone che mi mancano di più in questo momento. Può sembrare normale andare a scuola e vederci tutti i giorni per sei ore o anche di più, ma per me è davvero importante stare insieme a voi. Mi fate stare bene, mi aiutate quando sono giù di morale, mi mancano le nostre risate, che facciamo ancora durante le lunghe videochiamate, mi mancano i vostri abbracci e le urla dei professori quando facciamo confusione. Siete come una seconda famiglia e rendete le mie giornate complete.
Oggi però restare a casa è un dovere anche per noi, nel rispetto dei nostri nonni, delle persone più deboli che hanno più possibilità di essere contagiati. Quando ho sentito la prima volta il termine "distanziamento sociale" non capivo bene quale fosse il vero significato, si mantenere la distanza ma…. oggi ho capito che in realtà vuol dire avere rispetto per gli altri. Mi mancano le nostre passeggiate tra i vicoli e mangiare una crêpe al Pitone ma nche noi, dobbiamo contribuire a fermare questo virus che sta devastando il mondo e l'unico modo è restare a casa. Arriverà il momento in cui torneremo a vivere la spensieratezza della nostra adolescenza. Oggi siamo uniti dai social che abbiamo imparato ad usare non solo per le nostre passioni ma anche per la scuola, vediamo i nostri

professori e li ascoltiamo tramite messaggi vocali, chi l'avrebbe mi pensato!!!
Ho scoperto molti hobby che mi fanno trascorrere il tempo più velocemente anche se sembra che tutto sia fermo.
Nonostante i miei genitori sono costretti a continuare a lavorare riusciamo a trascorrere molto più tempo insieme perché stando a casa possiamo condividere dei momenti solo per noi.
Insomma, questa quarantena cari amici non è poi così tragica!!!
Un domani potremmo raccontare di aver vissuto ed aver fatto la nostra parte in un momento così difficile per tutto il mondo.
Ci vediamo questa sera in videochiamata per raccontarci la nostra giornata e mi raccomando....
#IORESTOACASA#UNITICELAFAREMO#ANDRATUTTOBENE
Torneremo tra in nostri banchi più uniti e più forti di prima, pronti per affrontare i tanto attesi esami. Ragazzi spero di rivedervi molto presto per tornare a ridere e a scherzare.

Un bacio e un abbraccio virtuale.